

Il dossier

Strade dissestate e ospedali in tilt così la scure della spending review cambia la vita nelle nostre città

FABIO TONACCI

ROMA — Si comincia sempre da chi ha la voce più debole. Si taglia l'autobus scolastico per novanta alunni nomadi (Brescia), si chiude temporaneamente l'unico teatro comunale della città (Messina), si risparmia sulla fornitura di bottigliette d'acqua ai malati oncologici (Torino), si sacrificano le colonie estive per i ragazzi disabili (Latina). Ma poi le sforbiciate della spending review diventano sempre più dolorose, i conti delle amministrazioni non tornano più, le casse si svuotano. E a farne le spese sono i servizi pubblici, quelli che fanno la differenza nel tenore di vita di un cittadino. Ed ecco che gli autobus di Napoli non hanno più gasolio. Ed ecco che nella Milano dell'eccellenza sanitaria le visite pediatriche per la vista e l'udito diventano a pagamento e si aspetta nove mesi per un esame al cuore. E mentre in Puglia si tagliano 800 posti letto, a Firenze si dimezzano i soldi per la manutenzione di strade e marciapiedi. Perché? L'Anci, l'associazione dei comuni italiani, una risposta ce l'ha. «Dal 2007 i trasferimenti statali sono diminuiti di 6,5 miliardi di euro. Adesso ammontano a 4 miliardi per più di 8 mila amministrazioni». E questo a fronte di un miglioramento complessivo del saldo tra entrate e uscite comunali di 16 miliardi in sei anni, richiesto dal patto di stabilità. Il risultato è intuibile: per contenere le spese, si cancellano i servizi al cittadino, partendo dalla cultura e dal welfare socio-sanitario. Già 50 comuni nel 2013 hanno fatto domanda per accedere al fondo di "pre-dissesto", una cassa da 500 milioni di euro che non servirà a salvare tutti.

Roma

**Aule inagibili e niente fondi
emergenza in 33 scuole**

IL 18 settembre scorso un piastrello della scuola d'infanzia "Sciascia" ha ceduto e le maestre hanno fatto evacuare gli alunni. Episodio che da solo racconta lo stato in cui si trovano le strutture scolastiche a Roma. Trentatré istituti hanno chiesto



fondi per interventi di "somma urgenza". Per riparare la "Sciascia" servono 2 milioni di euro, ma il Comune ne ha messi 217.000. Così i bambini di circa seicento famiglie fanno lezione sparsi nelle altre scuole. La diaspora degli alunni va avanti da 5 mesi. La spending review della capitale (50 milioni da risparmiare) ha calato le sue forbici sulla sanità. Da due mesi gli ospedali religiosi convenzionati con la Regione stanno interrompendo visite e ricoveri in alcuni giorni della settimana.

Milano

**Gli esami di pediatria
adesso sono a pagamento**

ESAMI pediatrici per la vista e l'udito che diventano a pagamento, fino a nove mesi di attesa per un esame al cuore. La spending review ha incrinato quello che in Lombardia sembrava intoccabile: la sanità. Nel 2013 per gli



ospedali ci sono 225 milioni di euro in meno. Alla pediatria di famiglia tagliati 5 milioni, col risultato che alcuni esami finora gratis, come il tampone faringeo e i test per la vista e per l'udito, non saranno più rimborsati dalle Asl. Per disoccupati e cassaintegrati è stato fissato un tetto, 27 mila euro, oltre il quale devono pagare il ticket (fino al 31 dicembre 2012 erano tutti esenti). A Brescia ridotto il servizio Accabus, destinato a 75 utenti con disabilità motoria. È stato imposto il limite massimo di 2 corse al giorno.

Firenze

Dimezzati gli stanziamenti per rifare asfalto e marciapiedi

QUEST'ANNO Firenze sarà costretta a dimezzare i lavori di manutenzione per strade e marciapiedi nei cinque quartieri della città. L'investimento per il risanamento iscritto nel bilancio comunale è stato ridotto del 50 per cento. E



tra le voci di spesa il sindaco Matteo Renzi è stato costretto ad azzerare del tutto i fondi per i lavori urgenti di bonifica dell'amianto, oltre a quelli per il pronto intervento per scuole e immobili comunali. Per effetto della spending review l'amministrazione fiorentina ha ridotto di un milione di euro il budget destinato all'emergenza casa, soldi che servivano a procurare un riparo agli sfrattati senza tetto. In sofferenza anche il trasporto pubblico: il 5 per cento degli autobus in periferia è stato tagliato.

Genova

Nuovi disagi per i pendolari soppressi venti treni regionali

GIRANO sempre meno autobus. In un anno e mezzo il servizio è stato tagliato di 1,5 milioni di chilometri sui circa trenta milioni l'anno coperti dall'Amt, la municipalizzata del trasporto pubblico di Genova. Il biglietto però è



stato aumentato da 1,20 a 1,50 euro per 100 minuti. Sul fronte dei trasporti ferroviari nel 2012 sono già stati tagliati venti treni regionali. A farne le spese anche il famoso "treno della neve", che collegava Genova alla stazione sciistica di Limone Piemonte. Non sono invece stati toccati, almeno per il momento, i servizi agli anziani e ai disabili, ma a dicembre la Regione ha ridotto del 5 per cento le rette riconosciute alle residenze per anziani. A rischio nel 2013 molti posti in convenzione.

Palermo

Dai mezzi pubblici ai rifiuti servizi ridotti al lumicino

TRENTA autobus ogni giorno rimangono nei depositi di Palermo perché l'Amat, la municipalizzata del trasporto, non ha soldi per benzina e autisti. In città il servizio è al lumicino: per guasti e disservizi circolano quotidianamente 200 mezzi nonostante il contratto tra comune e azienda ne preveda



almeno 280. Sotto le pensiline si allungano le file dei cittadini. A pezzi anche un'altra spa comunale, la Gesip, che si occupa del verde pubblico e della pulizia stradale: 1.800 operai a settembre sono finiti in cassa integrazione per 4 mesi, oggi sono senza stipendio. E i sottopassaggi sono diventati disaccidenti. Va peggio a Messina, città commissariata, dove sono stati chiusi gli 8 centri di aggregazione per i giovani.

Bari

Tagliati ottocento posti letto ecco la sanità lacrime e sangue

POCHI posti letto negli ospedali, sempre meno in futuro. I sacrifici chiesti ai cittadini baresi, foggiani, brindisini e lecchesi si concentrano quasi totalmente sul settore sanitario. A giugno il governatore pugliese Nichi Vendola ha



chiesto un taglio drammatico di 800 posti letto in tutta la regione. «A fin di bene però — ha spiegato — appena usciremo dal piano di rientro potremo respirare». Foggia invece, in quanto a servizi pubblici, è al collasso: l'azienda che si occupava della raccolta dei rifiuti, di proprietà pubblica, è fallita. Tagliati i finanziamenti alla squadra di calcio comunale. Ed è stato chiuso il teatro comunale. A Manfredonia poi i bambini di alcune scuole d'infanzia sono costretti a portarsi da casa la carta igienica.

Torino

Ai malati di tumore in corsia tolte anche le bottiglie d'acqua

SIPERDE anche l'eccellenza, a furia di sforbicare i bilanci. Fino a giugno scorso a Torino l'assistenza domiciliare era garantita ai 60enni non economicamente sufficienti. Ora il comune è stato costretto ad alzare l'età a 65 anni, cioè



al livello standard regionale. Ridimensionati i menu nei reparti ospedalieri, addirittura al Maurizio non vengono più offerte bottiglie d'acqua ai malati di cancro durante la chemioterapia in day hospital. E alle Molinette il servizio di pulizia passa soltanto una volta al giorno, perché è stato tagliato il turno del pomeriggio. Un problema sentito anche nelle scuole: «sono pulite — denunciano i dirigenti scolastici — solo un terzo dell'anno perché i contributi per i detentivi sono diminuiti del 65 per cento in un anno».

Bologna

Colpiti i centri estivi dei bimbi e il buono pasto vale la metà

ANCHE un buono pasto può fare la differenza. In Emilia Romagna le direzioni del personale di Comune, Provincia e Regione sono state costrette a dimezzarne il valore per i loro dipendenti. La



scure si è abbattuta pesante soprattutto sulla sanità: 260 milioni di euro in meno previsti per il 2013, che si traducono in un taglio di più di 4 mila posti letto a livello regionale. Solo a Bologna ci sono 600 posti in meno, causati dalla riduzione dei fondi per circa 50 milioni di euro. Con il taglio del 30 per cento alle tariffe delle cliniche accreditate, sette ospedali privati su dieci — denunciano le associazioni di medici — si trovano a rischio chiusura. A Modena è stato cancellato il servizio di trasporto per i bambini nei centri estivi.

